

Spettacoli

Terrestri d'estate



Autore, regista e attore Lorenzo Maragoni ha vinto la Coppa del mondo di poesia performativa nel 2022

Il poeta e la cantante Amore, viaggio e libertà

• **All'Astra con Lorenzo Maragoni e Patrizia Laquidara uno spettacolo che nasce dalla comune passione per la parola**

LORENZO PAROLIN

VICENZA Due artisti incrociano i loro percorsi sul palco, condividendo la passione per la musica, la poesia la parola: nasce così "D'amore, di viaggio, di libertà", in cartellone questa sera alle 21.30 al teatro Astra per "Terrestri d'estate", protagonisti e autrici, Lorenzo Maragoni e Patrizia Laquidara.

«Uno spettacolo che nel titolo indica tre segnavia da condividere con il pubblico – evidenzia Maragoni -: il sentimento, la dimensione

di ricerca e la libertà sottesa all'incontro tra i primi due elementi. Li abbiamo voluti declinare come una conversazione tra due persone che, nella loro parabola artistica, hanno in comune l'interesse per la parola che, nel ritmo, ora si fa poesia, ora canzone». Insieme, i due, si racconteranno e daranno vita a un dialogo poetico-cantato «tra storie di vita, di viaggio, di infanzia, di Italia - spiega Maragoni -, di sogni, di bagagli pieni di memorie e speranze, e dell'infinita ricerca di se stessi». Parole, canzoni e poesie si mescoleranno ai chilometri già percorsi dai due artisti che fanno del viaggiare, sia interiore sia attraverso le strade d'Italia e non solo, la propria condizione di vita.

«A tracciare la rotta - ancora Maragoni - saranno due libri pubblicati quest'anno che portano le nostre firme: per Patrizia Laquidara il romanzo "Ti ho vista ieri", da

lei dato alle stampe alla fine della scorsa primavera; per me "Poesie però non troppo" pubblicato nello stesso periodo e frutto della mia esperienza di poeta performativo, in particolare sui palchi del nostro Paese».

Il risultato, stasera, è uno spettacolo nel quale si parlerà d'amore «ma - precisa - non solo di amore romantico secondo l'idea più diffusa che abbiamo di questo sentimento: ci occuperemo di amore inteso anche come passione, interesse o ragione di vita che ci porta a scegliere un lavoro o un'attività anziché un'altra. E quando incroceremo l'altro grande tema, vale a dire la libertà, lo declineremo anche come libertà dell'arte di esprimersi secondo un particolare linguaggio e libertà che il singolo, artista o fruitore dell'opera, può trovare nell'arte».

Il tutto intrecciando i percorsi artistici di Maragoni e

Laquidara: il primo, umbro di nascita, romano di residenza con trascorsi a Padova, è attivo dal 2010 come regista, autore e attore con la compagnia Amor Vacui, oltre che come collaboratore dello Stabile del Veneto di La Piccionaia e del Teatro Metastasio di Prato, annovera tra i propri maestri Andrea Pennacchi e Giuliana Musso ed è stato vincitore della XVI edizione della Coupe du Monde du Poetry Slam 2022 (la Coppa del mondo di poesia performativa) al Cirque Electrique di Parigi; la seconda, siciliana di nascita, vicentina d'adozione, è tra le più raffinate cantautrici italiane e nell'ultimo biennio, dopo aver portato in scena lo spettacolo "Boomers" insieme a Marco Paolini, ha esordito come scrittrice.

Biglietti: 12 euro interi, 7 euro ridotti con le promozioni under 30 e Vicenza university card.

Operaestate

Disobbedire tra Casale e Parise

VALBRENTA Questa sera alle 21.20 lungo il Brenta a Campolongo di Valbrenta Giulio Casale, ispirandosi a Goffredo Parise, presenta lo spettacolo "Dobbiamo disobbedire", nel cartellone di Operaestate Festival. Un reading musicale, ideato da

Casale sulla base delle riflessioni di Parise, tra giornalismo e storia della musica, per scatenarsi ancora disobbedienti e aprire a nuove contemporanee riflessioni e ribellioni. Parise era uno spirito libero che sapeva guardare in profondità, con ironia e

ferocia, l'Italia e gli italiani. "Dobbiamo disobbedire" è il libro, pubblicato nel 2013 da Adelphi, che raccoglie le sue risposte - limpide, ribelli, bruscamente poetiche - ai lettori del Corriere della Sera, a metà degli anni Settanta. Profonde considera-

zioni sulla borghesia, il sesso, il divorzio, l'aborto, la pornografia, la politica: «l'Italia com'è, e come potrebbe essere se solo lo volessimo». Che riflette, a più di cinquant'anni di distanza, si dimostrano una spietata fotografia del presente.

Prime visioni

ENZO PANCERA

Barbie, satira e furbizia Stanza un po' meccanica



BARBIE
(Usa/UK, 2023, 114') di Greta Gerwing con Margot Robbie, Ryan Gosling

Barbie (Margot Robbie, perfetta) vive a Barbieland confettata su misura e ovviamente popolata di altre Barbie specializzate: Presidente (Issa Rae), Fisica da Nobel (Emma Mackey), Dottoressa (Hari Nef), Sirena (Dua Lipa canterina presente nel soundtrack). Fa da contraltare il biondo Ken (Ryan Gosling) anche lui con duplicati, in funzioni decisamente accessorie. La protagonista nel suo mondo perfetto rinviene fratturine, aspetti sgradevoli che la inducono a cercare un completamento nella realtà. Il costoso blockbuster, scritto dalla regista Greta Gerwing (Lady Bird, Piccole donne) assieme al compagno Noah Baumbach (Storia di un matrimonio), ruota attorno alla bambola costruita nel '50 da Ruth Handler moglie del fondatore della Mattel, interessata al film. Che quindi è un compromesso commerciale: un po' satira e un po' celebrazione.
Voto: 7/10
Giudizio: Lucido mix con intelligente scaltrezza.



LA STANZA DELLE MERAVIGLIE
(La chambre de merveilles, Francia, 2023, 94') di Lisa Azuelos con Alexandra Lamy

Thelma vive col figlio 12enne Louis che ha avuto dall'ex compagno che non è mai stato informato. Il ragazzino, in skateboard, viene travolto da un veicolo e finisce in coma. La mamma non si rassegna. Trova un diario in cui Louis descrive e disegna una decina di progetti fantasiosi e lo "adotta" nella speranza di contribuire al risveglio: s'impegna in Giappone e in Scozia, per mare e per terra. Al suo 8° lungometraggio Lisa Azuelos, dopo l'autobiografico I love America, continua a narrare storie al femminile qui accoppiate al topos del viaggio. La situazione tra morte e vita genera una sospensione e i dialoghi femminili corroborano. Gli sviluppi "da diario" sono una comoda via d'uscita dalla stasi ma comportano un elemento di distrazione con portata simbolica ma anche meccanica prevedibile.
Voto 6/10
Giudizio: spunto toccante, variazioni esteriori.

Altopiano

Passeggiata-spettacolo "Sulle tracce di Mario"

• **Lo scrittore Daniele Zovi accompagna in due turni gruppi di 30 spettatori nei luoghi più cari a Rigoni Stern**

ASIAGO Oggi alle 16 e alle 18 ad Asiago, con partenza da località Valgiardini, "Sulle tracce di Mario": Una passeggiata per 30 spettatori, un'esperienza inedita di incontro con il bosco e con se stessi guidati dalla voce dello scrittore Daniele Zovi, che sull'Altopiano è nato e ha lavorato per tanti anni come forestale, vicino alla casa di Mario Rigoni Stern, la cui cura attenta e rispettosa per alberi, boschi, animali ed umani è stata di riferimento per una

intera generazione di scrittori di montagna.

La voce narrante di Zovi accompagnerà gli spettatori lungo il percorso di una passeggiata cara a Mario, dalla casa in cui ha abitato per molti anni risalendo la val Giardini per incontrare natura e storia dell'altopiano attraverso una serie di rimandi tra la sua esperienza di esperto forestale, il suo sguardo sulla natura e il ricordo di pagine dei libri di Rigoni Stern.

La tecnica di rappresentazione utilizza il formato del Silent Play, che attraverso l'uso delle radiocuffie immersive attiva in modo originale la connessione tra attori e spettatori in movimento.